

Esperto Universitario

Disturbi della Parola e della
Comunicazione



Esperto Universitario Disturbi della Parola e della Comunicazione

- » Modalità: online
- » Durata: 6 mesi
- » Titolo: TECH Global University
- » Accreditamento: 24 ECTS
- » Orario: a tua scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: www.techitute.com/it/medicina/esperto-universitario/esperto-disturbi-parola-comunicazione

Indice

01

Presentazione del programma

pag. 4

02

Perché studiare in TECH?

pag. 8

03

Piano di studi

pag. 12

04

Obiettivi didattici

pag. 24

05

Metodologia di studio

pag. 28

06

Titolo

pag. 38

01

Presentazione del programma

I Disturbi del Linguaggio e della Comunicazione rappresentano una preoccupazione significativa nella salute pubblica globale, colpendo una proporzione considerevole della popolazione. Negli Stati Uniti, ad esempio, si stima che circa 38 milioni di adulti soffrono di qualche tipo di disturbo della comunicazione, tra cui Afasia, Balbuzie e altri Disordini della Parola e del Linguaggio. Inoltre, nella popolazione pediatrica, questi disturbi colpiscono il 7% dei bambini, influenzando il loro sviluppo intellettuale e sociale. Questi dati evidenziano la necessità di una diagnosi precoce e di un intervento adeguato per migliorare i risultati clinici. In questo contesto, TECH ha creato un programma online completo e flessibile per adattarsi agli orari personali e lavorativi degli studenti, e che si basa sull'innovativa metodologia *Relearning*.



“

Grazie a questo programma, 100% online, otterrai una conoscenza avanzata delle ultime tecniche e strumenti per valutare e trattare i disturbi del linguaggio, le afasie e le difficoltà di comunicazione"

I Disturbi del Linguaggio e della Comunicazione sono un problema di salute significativo a livello globale, che colpisce sia bambini che adulti. Infatti, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), circa il 5% della popolazione mondiale presenta difficoltà di linguaggio o di espressione. Pertanto, l'intervento precoce e il trattamento adeguato sono fondamentali per ottimizzare i risultati nel trattamento di questi disturbi.

Nasce così questo programma, che affronterà i Disturbi del Linguaggio da una prospettiva linguistica, fornendo strumenti per identificare e comprendere le alterazioni nei diversi livelli del linguaggio, con l'obiettivo di applicare modelli specifici in contesti diversi. In questo senso, i medici saranno aggiornati in modo completo sui meccanismi alla base delle patologie del linguaggio e il loro impatto sulla comunicazione.

Inoltre, si approfondiranno i sistemi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), con particolare attenzione ai progressi tecnologici che hanno rivoluzionato il loro uso e l'accessibilità. Si svilupperanno anche le competenze necessarie per effettuare valutazioni di CAA, basate su modelli scientifici ed etici, con un approccio sull'autonomia dei pazienti e la loro integrazione in ambienti naturali.

Infine, saranno affrontati i disturbi specifici della parola, fornendo gli strumenti per effettuare valutazioni accurate e progettare interventi su misura per le esigenze di ciascun paziente. L'accento è posto sull'uso di strumenti diagnostici basati su prove scientifiche e sulla capacità di adattare i trattamenti in base all'evoluzione del paziente.

In questo modo, TECH ha creato un programma completo 100% online, i cui materiali e risorse di eccellente qualità accademica saranno disponibili da qualsiasi dispositivo elettronico con accesso a Internet. Questo eliminerà inconvenienti come la necessità di frequentare un centro fisico o adattarsi a un orario fisso. Utilizzerà la rivoluzionaria metodologia *Relearning*, basata sulla ripetizione costante di concetti chiave per ottenere un'assimilazione efficace e naturale di tutti i contenuti.

Questo **Esperto Universitario in Disturbi della Parola e della Comunicazione** possiede il programma universitario più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del corso sono:

- ♦ Sviluppo di casi pratici presentati da esperti di medicina
- ♦ Contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici che forniscono informazioni scientifiche e pratiche sulle discipline essenziali per l'esercizio della professione
- ♦ Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- ♦ Particolare enfasi sulle metodologie innovative in Disturbi della Parola e della Comunicazione
- ♦ Lezioni teoriche, domande all'esperto, forum di discussione su argomenti controversi e lavoro di riflessione individuale
- ♦ Disponibilità di accesso ai contenuti da qualsiasi dispositivo fisso o portatile con una connessione internet



Analizzerai i diversi tipi di afasia e il loro intervento logopedico, con particolare attenzione alla valutazione funzionale e al trattamento di questi disturbi complessi. Con tutte le garanzie di qualità di TECH!”

“

Grazie a questo programma, 100% online, potrai accedere ai tuoi studi in qualsiasi momento e da dove desideri, indipendentemente dalla tua posizione"

Il personale docente del programma comprende rinomati specialisti del settore e altre aree correlate, che forniscono agli studenti le competenze necessarie a intraprendere un percorso di studio eccellente.

I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La creazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato su Problemi, mediante il quale lo specialista deve cercare di risolvere le diverse situazioni che gli si presentano durante il corso accademico. Lo studente potrà usufruire di un innovativo sistema di video interattivi creati da esperti di rinomata fama.

Con il supporto di molteplici strumenti pratici, questo programma ti permetterà di rafforzare e applicare ciò che hai imparato in teoria.

La metodologia didattica di TECH si basa sugli approcci più innovativi del moderno mondo accademico.



02

Perché studiare in TECH?

TECH è la più grande università digitale del mondo. Con un catalogo eccezionale di oltre 14.000 programmi accademici disponibili in 11 lingue, si posiziona come leader in termini di occupabilità, con un tasso di inserimento professionale del 99%. Inoltre, dispone di un enorme personale docente, composto da oltre 6.000 professori di altissimo prestigio internazionale.



“

Studia presso la più grande università digitale del mondo e assicurati il successo professionale. Il futuro inizia con TECH"

La migliore università online al mondo secondo FORBES

La prestigiosa rivista Forbes, specializzata in affari e finanza, ha definito TECH "la migliore università online del mondo". Lo hanno recentemente affermato in un articolo della loro edizione digitale, che riporta il caso di successo di questa istituzione: "grazie all'offerta accademica che offre, alla selezione del suo personale docente e a un metodo innovativo di apprendimento orientato alla formazione dei professionisti del futuro".

Il miglior personale docente internazionale top

Il personale docente di TECH è composto da oltre 6.000 docenti di massimo prestigio internazionale. Professori, ricercatori e dirigenti di multinazionali, tra cui Isaiah Covington, allenatore dei Boston Celtics; Magda Romanska, ricercatrice principale presso MetaLAB ad Harvard; Ignacio Wistumba, presidente del dipartimento di patologia molecolare traslazionale di MD Anderson Cancer Center; o D.W Pine, direttore creativo della rivista TIME, ecc.

La più grande università digitale del mondo

TECH è la più grande università digitale del mondo. Siamo la più grande istituzione educativa, con il migliore e più ampio catalogo educativo digitale, cento per cento online e che copre la maggior parte delle aree di conoscenza. Offriamo il maggior numero di titoli di studio, diplomi e corsi post-laurea nel mondo. In totale, più di 14.000 corsi universitari, in undici lingue diverse, che ci rendono la più grande istituzione educativa del mondo.



Forbes

La migliore università online del mondo

Il piano

di studi più completo

Personale docente Internazionale
TOP



La metodologia più efficace

N°1 al Mondo
La più grande università online del mondo

I piani di studio più completi del panorama universitario

TECH offre i piani di studio più completi del panorama universitario, con argomenti che coprono concetti fondamentali e, allo stesso tempo, i principali progressi scientifici nelle loro specifiche aree scientifiche. Inoltre, questi programmi sono continuamente aggiornati per garantire agli studenti l'avanguardia accademica e le competenze professionali più richieste. In questo modo, i titoli universitari forniscono agli studenti un vantaggio significativo per elevare le loro carriere verso il successo.

Un metodo di apprendimento unico

TECH è la prima università ad utilizzare il *Relearning* in tutte le sue qualifiche. Si tratta della migliore metodologia di apprendimento online, accreditata con certificazioni internazionali di qualità docente, disposte da agenzie educative prestigiose. Inoltre, questo modello accademico dirompente è integrato con il "Metodo Casistico", configurando così una strategia di insegnamento online unica. Vengono inoltre implementate risorse didattiche innovative tra cui video dettagliati, infografiche e riassunti interattivi.

L'università online ufficiale dell'NBA

TECH è l'università online ufficiale dell'NBA. Grazie ad un accordo con la più grande lega di basket, offre ai suoi studenti programmi universitari esclusivi, nonché una vasta gamma di risorse educative incentrate sul business della lega e su altre aree dell'industria sportiva. Ogni programma presenta un piano di studi con un design unico e relatori ospiti eccezionali: professionisti con una distinta carriera sportiva che offriranno la loro esperienza nelle materie più rilevanti.

Leader nell'occupabilità

TECH è riuscita a diventare l'università leader nell'occupabilità. Il 99% dei suoi studenti ottiene un lavoro nel campo accademico che hanno studiato, prima di completare un anno dopo aver terminato uno qualsiasi dei programmi universitari. Una cifra simile riesce a migliorare la propria carriera professionale immediatamente. Tutto questo grazie ad una metodologia di studio che basa la sua efficacia sull'acquisizione di competenze pratiche, assolutamente necessarie per lo sviluppo professionale.



Google Partner Premier

Il gigante americano della tecnologia ha conferito a TECH il logo Google Partner Premier. Questo premio, accessibile solo al 3% delle aziende del mondo, conferisce valore all'esperienza efficace, flessibile e adattata che questa università offre agli studenti. Il riconoscimento non solo attesta il massimo rigore, rendimento e investimento nelle infrastrutture digitali di TECH, ma fa anche di questa università una delle compagnie tecnologiche più all'avanguardia del mondo.



L'università meglio valutata dai suoi studenti

Gli studenti hanno posizionato TECH come l'università più valutata al mondo nei principali portali di opinione, evidenziando il suo punteggio più alto di 4,9 su 5, ottenuto da oltre 1.000 recensioni. Questi risultati consolidano TECH come l'istituzione universitaria di riferimento a livello internazionale, riflettendo l'eccellenza e l'impatto positivo del suo modello educativo.



03

Piano di studi

Il piano di studi è stato progettato per fornire ai medici una formazione completa in valutazione, diagnosi e intervento dei Disturbi del Linguaggio e della Comunicazione. Così, l'identificazione e l'analisi delle alterazioni linguistiche saranno aggiornate da una prospettiva applicata, utilizzando modelli linguistici avanzati per affrontare i disturbi del linguaggio in contesti diversi. Inoltre, sarà data particolare enfasi ai Sistemi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), con l'obiettivo di sviluppare competenze per valutare le esigenze dei pazienti che richiedono questi sistemi, promuovendo la loro autonomia e partecipazione in ambienti naturali.



“

Affronterai i disturbi linguistici, da una prospettiva applicata che ti permetterà di riconoscere e trattare le alterazioni nei diversi livelli del linguaggio, considerando il loro impatto in vari contesti comunicativi"

Modulo 1. Linguistica applicata alle patologie del linguaggio

- 1.1. L'importanza della linguistica in ambito clinico
 - 1.1.1. Introduzione alla linguistica applicata
 - 1.1.2. La rilevanza della linguistica applicata nelle patologie del linguaggio: Giustificazione e approccio
 - 1.1.3. La linguistica clinica: Definizione e ambiti di applicazione
 - 1.1.3.1. La linguistica clinica e il suo rapporto con la psicologia e la neurologia
 - 1.1.3.2. Strumenti linguistici nella valutazione dei disturbi del linguaggio
 - 1.1.3.3. Il ruolo del linguista clinico nel trattamento del linguaggio
- 1.2. Il linguaggio come capacità innata
 - 1.2.1. Il linguaggio come capacità umana innata
 - 1.2.2. L'acquisizione del linguaggio: Differenze tra apprendimento e sviluppo
 - 1.2.2.1. La teoria innata di Chomsky: Implicazioni per l'acquisizione del linguaggio
 - 1.2.2.2. Fattori cognitivi e ambientali nell'apprendimento di una lingua
 - 1.2.3. Stimolazione precoce del linguaggio: Un elemento chiave nello sviluppo linguistico
 - 1.2.3.1. Interazione comunicativa precoce e linguaggio
 - 1.2.3.2. Natura vs Nurtura
 - 1.2.4. L'innatismo e il periodo critico
 - 1.2.4.1. Ipotesi del periodo critico: Evidenza empirica e controversie
 - 1.2.4.2. Impatto degli interventi precoci sullo sviluppo del linguaggio
- 1.3. Descrizione linguistica di elaborazione del linguaggio
 - 1.3.1. Introduzione all'elaborazione del linguaggio
 - 1.3.2. Elaborazione linguistica: Definizione e meccanismi cognitivi
 - 1.3.2.1. Modelli cognitivi di elaborazione del linguaggio
 - 1.3.2.2. Differenze tra l'elaborazione visiva e uditiva del linguaggio
 - 1.3.3. Comprensione e produzione linguistica
 - 1.3.3.1. Comprensione orale
 - 1.3.3.2. Produzione orale
 - 1.3.3.3. Ruolo della memoria di lavoro nella comprensione del linguaggio
 - 1.3.3.4. Produzione linguistica: Uno studio dei processi cognitivi coinvolti
- 1.4. La fonologia
 - 1.4.1. Concetto di fonologia
 - 1.4.1.2. Fonema
 - 1.4.1.3. Sistema fonologico
 - 1.4.1.4. Inventario fonologico
 - 1.4.2. La componente sonora del linguaggio: Elaborazione e produzione
 - 1.4.2.1. L'articolazione del suono: Fondamenti e meccanismi cognitivi
 - 1.4.2.2. La percezione della componente sonora: Fattori coinvolti
 - 1.4.3. Abilità fonetiche e fonologiche: Produzione
 - 1.4.3.1. La produzione fonologica: Implicazioni cliniche
 - 1.4.3.2. Disturbi della produzione fonetica: Cause e diagnosi
 - 1.4.4. Abilità fonetiche e fonologiche: Percezione
 - 1.4.4.1. Valutazione della percezione fonologica
- 1.5. Morfosintassi
 - 1.5.1. Concetto di morfosintassi
 - 1.5.1.1. Morfologia delle parole
 - 1.5.1.2. Sintassi
 - 1.5.1.3. Relazione tra morfologia e sintassi
 - 1.5.2. Definizione ed elaborazione della componente morfosintattica del linguaggio
 - 1.5.2.1. Teorie della struttura sintattica
 - 1.5.2.2. Elaborazione delle morfologia
 - 1.5.3. Le abilità morfologiche e la loro alterazione
 - 1.5.3.1. Disturbi morfologici
 - 1.5.3.2. Diagnosi di alterazioni morfologiche
 - 1.5.4. Le abilità sintattiche e la loro alterazione
 - 1.5.4.1. Disturbi della sintassi: Valutazione e trattamento
 - 1.5.4.2. Implicazioni cliniche dell'alterazione della sintassi
- 1.6. Il livello lessico-semantico
 - 1.6.1. La componente lessico-semantica del linguaggio: Definizione ed elaborazione
 - 1.6.1.1. La semantica: Strutture e principi
 - 1.6.1.2. Il lessico: Rappresentanza e accesso
 - 1.6.2. Importanza del vocabolario: La sua rilevanza nello sviluppo del linguaggio
 - 1.6.2.1. Il vocabolario nei bambini e negli adulti: Differenze di elaborazione
 - 1.6.2.2. Fattori che influenzano l'espansione del vocabolario
 - 1.6.3. L'uso del lessico
 - 1.6.3.1. Sinonimia
 - 1.6.3.2. Antonimia
 - 1.6.3.3. Iperonimia

- 1.6.4. Organizzazione del sistema semantico
 - 1.6.4.1. Implicazioni per la comprensione e la produzione linguistica
 - 1.6.4.2. Gerarchie e relazioni semantiche
- 1.7. Il livello pragmatico e le sue alterazioni
 - 1.7.1. La pragmatica del linguaggio e il contesto sociale
 - 1.7.1.1. Il ruolo del contesto nell'interpretazione del significato
 - 1.7.1.2. Funzioni di comunicazione
 - 1.7.2. Le abilità narrative e la loro alterazione
 - 1.7.2.1. La produzione di discorsi narrativi: Valutazione e alterazioni
 - 1.7.2.2. Disturbi della narrativa: Cause e conseguenze cliniche
 - 1.7.3. Le abilità di conversazione e la loro alterazione
 - 1.7.3.1. Il ruolo della pragmatica nella conversazione
 - 1.7.3.2. Disturbi nell'interazione di conversazione: Valutazione e trattamento
 - 1.7.4. Alterazioni delle abilità pragmatiche: Implicazioni cliniche
 - 1.7.4.1. Disturbi pragmatici: Cause e diagnosi
 - 1.7.4.2. Trattamento dei disturbi dell'uso sociale del linguaggio
- 1.8. Alterazioni del componente fonetico-fonologico
 - 1.8.1. Cause delle alterazioni fonologiche
 - 1.8.1.1. Acquisiti
 - 1.8.1.2. Congeniti
 - 1.8.2. Alterazioni nella produzione fonologica
 - 1.8.2.1. Disturbi dell'articolazione: Diagnosi e trattamento
 - 1.8.2.2. Disturbi fonologici: Valutazione e approcci terapeutici
 - 1.8.3. Alterazioni nella percezione fonologica
 - 1.8.3.1. Difficoltà nella percezione fonologica: Conseguenze cognitive
 - 1.8.3.2. Metodi di valutazione della percezione sonora
 - 1.8.4. Esempi clinici di alterazioni fonetiche e fonologiche
 - 1.8.4.1. Casi di disturbi nella produzione del suono
 - 1.8.4.2. Casi di disturbi della percezione del suono
- 1.9. Alterazioni del componente morfosintattico
 - 1.9.1. Implicazioni delle alterazioni del componente morfosintattico del linguaggio
 - 1.9.1.1. Caratteristiche nelle alterazioni dello sviluppo del linguaggio
 - 1.9.1.2. Caratteristiche nelle alterazioni acquisite del linguaggio

- 1.9.2. Alterazioni nella produzione e comprensione morfosintattica nei bambini
 - 1.9.2.1. Disturbi dell'acquisizione del linguaggio: Implicazioni morfosintattiche
 - 1.9.2.2. Disturbi dello sviluppo nei bambini con ritardo del linguaggio
- 1.9.3. Disturbi acquisiti da lesioni neurologiche: Alterazioni nella produzione e comprensione morfosintattica
 - 1.9.3.1. Afasia e disturbi morfosintattici: Valutazione e trattamento
 - 1.9.3.2. Conseguenze delle lesioni neurologiche nella struttura sintattica
- 1.9.4. Esempi di casi di alterazioni morfosintattiche
 - 1.9.4.1. Casi di afasia sintattica
 - 1.9.4.2. Casi di disturbi del linguaggio nei bambini
- 1.10. Alterazioni nella componente pragmatica
 - 1.10.1. Alterazioni nella pragmatica e il suo coinvolgimento nella comunicazione umana
 - 1.10.1.1. Definizione e caratterizzazione delle alterazioni della componente pragmatica
 - 1.10.1.2. Importanza della pragmatica nell'interazione sociale
 - 1.10.2. Principali cambiamenti nella pragmatica del linguaggio
 - 1.10.2.1. Disturbi pragmatici nei bambini: rilevazione precoce
 - 1.10.2.2. Disturbi pragmatici nei disturbi dello sviluppo
 - 1.10.2.3. Disturbi pragmatici nei disturbi neurologici
 - 1.10.3. Valutazione delle competenze pragmatiche in diversi contesti
 - 1.10.3.1. Strumenti e tecniche di valutazione pragmatica
 - 1.10.3.2. Valutazione contestualizzata: scenari naturali e simulati
 - 1.10.4. Strategie di intervento per le alterazioni pragmatiche
 - 1.10.4.1. Approcci terapeutici basati su contesti reali
 - 1.10.4.2. Terapia di gruppo per lo sviluppo delle abilità pragmatiche
 - 1.10.4.3. Uso delle risorse tecnologiche nell'intervento pragmatico

Modulo 2. Sistemi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa

- 2.1. Nozioni generali di Comunicazione aumentativa e alternativa
 - 2.1.1. Comunicazione aumentativa e alternativa (CAA): evoluzione e sviluppo
 - 2.1.1.1. Storia della CAA nell'ambito della Logopedia
 - 2.1.1.2. Progressi tecnologici nella CAA
 - 2.1.1.3. Influenza della ricerca scientifica sull'evoluzione della CAA

- 2.1.2. Concetti fondamentali della comunicazione aumentativa e alternativa
 - 2.1.2.1. Definizione della CAA
 - 2.1.2.2. Differenze tra comunicazione aumentativa e alternativa
 - 2.1.2.3. Principali obiettivi della CAA
- 2.1.3. Classificazione della comunicazione aumentativa e alternativa
 - 2.1.3.1. CAA non assistita vs. assistita
 - 2.1.3.2. CAA di bassa, media e alta tecnologia
 - 2.1.3.3. Classificazione secondo il tipo di disabilità
- 2.1.4. Prove e miti
 - 2.1.4.1. Principali evidenze scientifiche sull'efficacia della CAA
 - 2.1.4.2. Demistificazione di credenze errate sulla CAA
 - 2.1.4.3. Impatto della CAA sullo sviluppo del linguaggio
- 2.2. Persone che usufruiscono di comunicazione aumentativa e alternativa
 - 2.2.1. Implicazioni dello sviluppo neurologico del linguaggio nella CAA
 - 2.2.1.1. L'impatto dei disturbi neurologici sull'uso di CAA
 - 2.2.1.2. Come la CAA favorisce lo sviluppo del linguaggio nei bambini affetti da ritardo
 - 2.2.1.3. Neuroplasticità e CAA
 - 2.2.2. Diversità comunicativa e CAA lungo tutto l'arco della vita
 - 2.2.2.1. Uso di CAA nell'infanzia, adolescenza, età adulta e vecchiaia
 - 2.2.2.2. L'evoluzione delle esigenze comunicative in linea con l'invecchiamento di una persona
 - 2.2.2.3. CAA e le sue implicazioni per le persone con disabilità progressive
 - 2.2.3. Utenti dei sistemi CAA
 - 2.2.3.1. Caratteristiche e profili degli utenti
 - 2.2.3.2. Tipologie di persone con disabilità che utilizzano sistemi CAA
 - 2.2.3.3. Stigmatizzazione e barriere sociali affrontate dagli utenti di sistemi CAA
 - 2.2.4. Prospettiva evolutiva e adattamento dei sistemi di CAA ad ogni singolo utente
 - 2.2.4.1. Fattori che influenzano la scelta di un sistema CAA adeguato
 - 2.2.4.2. Metodi per valutare e regolare il sistema CAA
- 2.3. Comunicazione aumentativa e alternativa senza aiuto
 - 2.3.1. Concettualizzazione
 - 2.3.1.1. Relazione tra CAA senza aiuto e sviluppo motorio e cognitivo
 - 2.3.1.2. Relazione tra alterazione cognitiva e linguistica nella capacità di usare segni manuali e gesti negli adulti
- 2.3.2. CAA senza aiuto: segni manuali
 - 2.3.2.1. Storia e uso dei segni manuali nella CAA
 - 2.3.2.2. Tipi di segni manuali: segni convenzionali vs. non convenzionali
 - 2.3.2.3. Implementazione di segni manuali nella vita quotidiana
- 2.3.3. CAA senza aiuto: sistemi bimodali
 - 2.3.3.1. Definizione ed esempi di sistemi bimodali
 - 2.3.3.2. Vantaggi dei sistemi bimodali nello sviluppo di abilità comunicative
- 2.3.4. CAA senza aiuto: gesti di uso comune
 - 2.3.4.1. Identificazione di gesti comuni e il loro uso nella comunicazione
 - 2.3.4.2. Adattamento culturale dei gesti
 - 2.3.4.3. Il ruolo dei gesti nell'interazione sociale
- 2.4. Comunicazione aumentativa e alternativa con aiuto
 - 2.4.1. Concettualizzazione e classificazione
 - 2.4.1.1. Differenze chiave tra CAA senza e con aiuto
 - 2.4.1.2. Classificazione secondo il grado di dipendenza tecnologica
 - 2.4.2. CAA con aiuto: bassa tecnologia
 - 2.4.2.1. Esempi di dispositivi a bassa tecnologia (pannelli di comunicazione, pittogrammi)
 - 2.4.2.2. Vantaggi e limiti della bassa tecnologia
 - 2.4.2.3. Implementazione di soluzioni low-tech nell'ambiente educativo e clinico
 - 2.4.3. CAA con aiuto: media tecnologia
 - 2.4.3.1. Dispositivi che combinano tecnologia analogica e digitale (tablet con applicazioni)
 - 2.4.3.2. Flessibilità e adattabilità delle soluzioni di media tecnologia
 - 2.4.3.3. Casi di successo nell'uso della media tecnologia in ambienti educativi
 - 2.4.4. CAA con aiuto: alta tecnologia
 - 2.4.4.1. Dispositivi ad alta tecnologia e loro utilizzo (sistemi di comunicazione vocale generata, interfacce cervello-computer)
 - 2.4.4.2. Vantaggi e sfide delle soluzioni ad alta tecnologia
 - 2.4.4.3. Accessibilità e costo delle soluzioni ad alta tecnologia
- 2.5. Scelta e adattamento del sistema CAA con l'aiuto dell'utente
 - 2.5.1. Scelta del codice
 - 2.5.1.1. Tipi di codici utilizzati nei sistemi CAA (grafici, pittografici, verbali)
 - 2.5.1.2. Come selezionare il codice appropriato in base al profilo dell'utente
 - 2.5.1.3. L'impatto del codice sull'efficacia comunicativa

- 2.5.2. Scelta del vocabolario
 - 2.5.2.1. Selezione del vocabolario rilevante per ogni utente
 - 2.5.2.2. Considerazioni sullo sviluppo linguistico nella scelta del vocabolario
 - 2.5.2.3. Vocabolario per diverse situazioni comunicative (sociale, accademico, personale)
- 2.5.3. Supporto
 - 2.5.3.1. Importanza della formazione dell'utente e degli interlocutori
 - 2.5.3.2. Il ruolo del supporto emotivo nel successo della CAA
 - 2.5.3.3. Reti di supporto e risorse per gli utenti CAA
- 2.5.4. Accesso
 - 2.5.4.1. Modalità di accesso ai sistemi CAA (tastiera, touch screen, sguardo, ecc.)
 - 2.5.4.2. Adattamento dei sistemi alle capacità motorie e cognitive dell'utente
 - 2.5.4.3. Fattori che influenzano la scelta di un accesso adeguato (età, disabilità, ambiente)
- 2.6. Valutazione della persona utilizzatrice di comunicazione aumentativa e alternativa
 - 2.6.1. Modello partecipativo
 - 2.6.1.1. Importanza del modello di partecipazione alla valutazione
 - 2.6.1.2. Metodi di valutazione orientati all'utente
 - 2.6.1.3. La valutazione nel contesto: coinvolgimento di familiari, educatori e terapisti
 - 2.6.2. Competenza comunicativa
 - 2.6.2.1. Definizione di competenza comunicativa e la sua relazione con l'uso di CAA
 - 2.6.2.2. Valutazione delle competenze comunicative negli utenti di CAA
 - 2.6.2.3. Fattori che influenzano la competenza comunicativa
 - 2.6.3. Profili di comunicazione
 - 2.6.3.1. Identificazione dei diversi profili comunicativi nelle persone con disabilità
 - 2.6.3.2. Strumenti per sviluppare profili comunicativi completi
 - 2.6.3.3. Utilizzo dei profili nella pianificazione degli interventi
 - 2.6.4. strumenti di valutazione
 - 2.6.4.1. Strumenti standardizzati per valutare l'uso di CAA
 - 2.6.4.2. Metodi qualitativi e quantitativi nella valutazione
 - 2.6.4.3. L'importanza della valutazione continua
- 2.7. Principi di intervento
 - 2.7.1. Linguaggio naturale assistito
 - 2.7.1.1. Definizione di linguaggio naturale assistito nella CAA
 - 2.7.1.2. Casi di successo nell'uso del linguaggio naturale assistito
 - 2.7.1.3. Integrazione del linguaggio naturale assistito nell'ambiente educativo
 - 2.7.2. Gerarchia dei supporti
 - 2.7.2.1. Definizione e tipi di supporto nella CAA (fisici, cognitivi, sociali)
 - 2.7.2.2. Implementazione della gerarchia dei supporti nell'intervento
 - 2.7.2.3. Adeguamento della gerarchia dei supporti secondo il livello di dipendenza dell'utente
 - 2.7.3. Gli interlocutori della comunicazione
 - 2.7.3.1. Il ruolo degli interlocutori nel processo di comunicazione con CAA
 - 2.7.3.2. Formazione e supporto degli interlocutori
 - 2.7.3.3. L'importanza degli interlocutori nella motivazione dell'utente
 - 2.7.4. Le funzioni della comunicazione
 - 2.7.4.1. Le varie funzioni comunicative (informativa, espressiva, sociale)
 - 2.7.4.2. Come promuovere le funzioni comunicative attraverso la CAA
 - 2.7.4.3. Il ruolo della CAA nel miglioramento delle funzioni comunicative
- 2.8. Progettazione del piano di intervento
 - 2.8.1. Il diritto alla comunicazione
 - 2.8.1.1. Diritti legali delle persone con disabilità in relazione alla CAA
 - 2.8.1.2. La CAA come diritto fondamentale nell'inclusione sociale
 - 2.8.2. Obiettivi dell'intervento
 - 2.8.2.1. Definizione di obiettivi a breve, medio e lungo termine
 - 2.8.2.2. Come definire gli obiettivi funzionali nell'intervento di CAA
 - 2.8.3. Scale di misurazione dei risultati
 - 2.8.3.1. Metodi per misurare l'impatto dell'intervento
 - 2.8.3.2. Scale di valutazione della competenza comunicativa
 - 2.8.3.3. Quantificazione del miglioramento della comunicazione
 - 2.8.4. Importanza del monitoraggio dell'intervento
 - 2.8.4.1. Pertinenza dell'intervento attuato
 - 2.8.4.2. Adattamento alle esigenze dell'utente

- 2.9. Intervento da un approccio funzionale
 - 2.9.1. La CAA nell'ambiente familiare
 - 2.9.1.1. Strategie per coinvolgere la famiglia nell'intervento di CAA
 - 2.9.1.2. L'impatto della CAA sulle relazioni familiari
 - 2.9.2. La CAA nell'ambiente scolastico
 - 2.9.2.1. Come integrare la CAA in classe
 - 2.9.2.2. Formazione e sensibilizzazione del personale docente
 - 2.9.2.3. Esempi di best practice nell'uso di CAA in ambito scolastico
 - 2.9.3. La CAA nell'ambiente clinico
 - 2.9.3.1. L'intervento di CAA in terapia
 - 2.9.3.2. Collaborazione tra terapisti e familiari nell'uso di CAA
 - 2.9.3.3. Sfide e soluzioni nell'ambiente clinico
- 2.10. Alfabetizzazione e sistemi CAA
 - 2.10.1. Il diritto all'alfabetizzazione
 - 2.10.1.1. Il diritto all'alfabetizzazione per i disabili
 - 2.10.1.2. L'importanza dell'alfabetizzazione come strumento di inclusione
 - 2.10.2. Alfabetizzazione emergente
 - 2.10.2.1. Concetto e fasi dell'alfabetizzazione emergente
 - 2.10.2.2. Strategie per sostenere l'alfabetizzazione emergente nelle persone con CAA
 - 2.10.3. Alfabetizzazione convenzionale
 - 2.10.3.1. Processi e metodi per raggiungere l'alfabetizzazione convenzionale
 - 2.10.3.2. Tecnologie di supporto per l'alfabetizzazione convenzionale

Modulo 3. Disturbi della parola: valutazione e intervento

- 3.1. Concetti e classificazione dei disturbi della parola
 - 3.1.1. L'articolazione e la fluidità
 - 3.1.1.1. Definizione di articolazione
 - 3.1.1.2. Fattori che influenzano la fluidità
 - 3.1.2. Concettualizzazione dei disturbi della parola
 - 3.1.2.1. Disturbi della parola e la loro classificazione
 - 3.1.2.2. Differenze tra disturbi della parola e del linguaggio
 - 3.1.3. Classificazione dei disturbi della parola
 - 3.1.3.1. Disturbi dell'articolazione
 - 3.1.3.2. Disturbi della fluidità
- 3.1.4. Incidenza dei disturbi della parola
 - 3.1.4.1. Fattori di rischio
 - 3.1.4.2. Prevalenza nella popolazione infantile
- 3.2. Disturbi dei suoni del linguaggio (Dislalia)
 - 3.2.1. Sviluppo della fonetica e della fonologia
 - 3.2.1.1. Il ruolo della fonetica nella produzione del linguaggio
 - 3.2.1.2. Relazione tra fonologia e disturbi del suono
 - 3.2.2. Definizione di disturbi del suono
 - 3.2.2.1. Funzionali
 - 3.2.2.2. Organici
 - 3.2.3. Classificazione dei disturbi del suono
 - 3.2.3.1. Semplici
 - 3.2.3.2. Complessi
 - 3.2.3.3. Fonetica
 - 3.2.3.4. Fonologica
 - 3.2.3.5. Fonetico-fonologica
 - 3.2.4. Eziologia dei disturbi del suono
 - 3.2.4.1. Cause biologiche
 - 3.2.4.2. Cause sociali e ambientali
- 3.3. Valutazione dei disturbi del suono nel linguaggio
 - 3.3.1. Criteri diagnostici dei disturbi del suono
 - 3.3.1.1. Valutazione della precisione articolare
 - 3.3.1.2. Valutazione della coerenza fonologica
 - 3.3.2. Esplorazione fonetica
 - 3.3.2.1. Identificazione degli errori articolari
 - 3.3.2.2. Analisi dell'intensità e della durata dei suoni
 - 3.3.3. Esame fonologico
 - 3.3.3.1. Valutazione della produzione di fonemi
 - 3.3.3.2. Identificazione di modelli fonologici
 - 3.3.3.3. Valutazione della discriminazione fonologica



- 3.3.4. Strumenti di valutazione standardizzati per le dislalie
 - 3.3.4.1. Prove di articolazione
 - 3.3.4.2. Scale di valutazione fonologica
- 3.4. Intervento in disturbi del suono nel linguaggio
 - 3.4.1. Definizione di obiettivi terapeutici
 - 3.4.1.1. Pianificazione di sessioni individuali e di gruppo
 - 3.4.2. Attività per l'intervento in dislalie
 - 3.4.2.1. Esercizi di discriminazione uditiva
 - 3.4.2.2. Pratiche di produzione di suoni specifici
 - 3.4.3. Risorse e materiali per l'intervento nelle dislalie
 - 3.4.3.1. Uso di supporti visivi e uditivi
 - 3.4.3.2. Materiali didattici per la correzione delle dislalie
- 3.5. Disartria
 - 3.5.1. Basi neurologiche della parola
 - 3.5.1.1. Il sistema nervoso centrale e le sue relazioni con la parola
 - 3.5.1.2. Disturbi neurologici e il loro impatto sulla produzione verbale
 - 3.5.2. Determinazione delle disartrie
 - 3.5.2.1. Disartria spastica
 - 3.5.2.2. Disartria atassica
 - 3.5.3. Classificazione delle disartrie
 - 3.5.3.1. Disartria flaccida
 - 3.5.3.2. Disartria rigida
 - 3.5.4. Eziologia delle disartrie
 - 3.5.4.1. Lesioni cerebrali acquisite
 - 3.5.4.2. Disturbi genetici
- 3.6. Valutazione delle disartrie
 - 3.6.1. Criteri diagnostici delle disartrie
 - 3.6.1.1. Identificazione delle alterazioni motorie
 - 3.6.1.2. Valutazione della coordinazione e della precisione della parola
 - 3.6.2. Esame neurofisiologico
 - 3.6.2.1. Esami neurologici di base
 - 3.6.2.2. Valutazione della funzione motoria orale

- 3.6.3. Esame della parola
 - 3.6.3.1. Analisi della chiarezza verbale
 - 3.6.3.2. Valutazione della velocità e del ritmo della parola
- 3.6.4. Esame acustico
 - 3.6.4.1. Analisi spettrografica
 - 3.6.4.2. Misurazione della risonanza vocale
- 3.7. Intervento per le disartrie
 - 3.7.1. Progettazione del piano di intervento
 - 3.7.1.1. Obiettivi terapeutici a breve e lungo termine
 - 3.7.1.2. Pianificazione delle sessioni di riabilitazione
 - 3.7.2. Intervento sugli aspetti della parola
 - 3.7.2.1. Esercizi per migliorare l'articolazione
 - 3.7.2.2. Tecniche di miglioramento della prosodia
 - 3.7.3. Supporti tecnici per l'intervento
 - 3.7.3.1. Dispositivi di amplificazione vocale
 - 3.7.3.2. Uso della tecnologia assistita nella comunicazione
 - 3.7.4. Comunicazione aumentativa e alternativa
 - 3.7.4.1. Sistemi di comunicazione non verbale
 - 3.7.4.2. Implementazione di dispositivi di comunicazione
- 3.8. Disfemia
 - 3.8.1. Determinazione delle disfemie
 - 3.8.1.1. Disfemia come disturbo del ritmo
 - 3.8.1.2. Relazione tra disfemia e ansia
 - 3.8.2. Classificazione delle disfemie
 - 3.8.2.1. Disfemie di insorgenza precoce
 - 3.8.2.2. Disfemie acquisite
 - 3.8.3. Eziologia delle disfemie
 - 3.8.3.1. Fattori psicologici
 - 3.8.3.2. Fattori biologici
 - 3.8.4. Altri disturbi del ritmo e della fluidità
 - 3.8.4.1. Tachilalia e bradilalia
 - 3.8.4.2. Disfluenze non patologiche

- 3.9. Valutazione delle disfemie
 - 3.9.1. Criteri diagnostici delle disfemie
 - 3.9.1.1. Identificazione di blocchi nel linguaggio
 - 3.9.1.2. Valutazione dei sintomi emotivi associati
 - 3.9.2. Valutazione del paziente
 - 3.9.2.1. Colloqui clinici
 - 3.9.2.2. Test specifici di fluidità verbale
 - 3.9.3. Valutazione dei familiari
 - 3.9.3.1. Ricerche sulla storia familiare
 - 3.9.3.2. Valutazione dell'impatto sociale e familiare
 - 3.9.4. Valutazione di altre variabili
 - 3.9.4.1. Valutazione emotiva e cognitiva
 - 3.9.4.2. Analisi dell'interazione sociale
- 3.10. Intervento nelle disfemie
 - 3.10.1. Progettazione del piano di intervento
 - 3.10.1.1. Definizione di obiettivi comunicativi
 - 3.10.1.2. Tecniche di rilassamento e controllo dello stress
 - 3.10.2. Tecniche di intervento nella disfemia
 - 3.10.2.1. Terapia di fluidità
 - 3.10.2.2. Tecniche di modifica del comportamento
 - 3.10.3. Intervento con la famiglia
 - 3.10.3.1. Consulenza ai genitori e ai caregiver
 - 3.10.3.2. Workshop e supporto emotivo familiare
 - 3.10.4. Programmi di intervento
 - 3.10.4.1. Terapie di gruppo
 - 3.10.4.2. Programmi educativi e di sensibilizzazione

Modulo 4. Afasia e intervento logopedico

- 4.1. Basi neuroanatomiche del linguaggio
 - 4.1.1. Basi neuroanatomiche del linguaggio
 - 4.1.1.1. Il cervello e la sua relazione con il linguaggio
 - 4.1.1.2. Aree cerebrali chiave in produzione e comprensione del linguaggio

- 4.1.2. Prospettiva neuropsicologica dell'elaborazione del linguaggio
 - 4.1.2.1. Elaborazione linguistica e le sue fasi
 - 4.1.2.2. Modelli di elaborazione linguistica
- 4.1.3. Modelli neurolinguistici
 - 4.1.3.1. Modello di localizzazione del linguaggio
 - 4.1.3.2. Modelli funzionali e dinamici in neurolinguistica
- 4.2. Processi di neuropatologia
 - 4.2.1. Processi emorragici e ischemici
 - 4.2.1.1. Emorragie cerebrali e il loro impatto sul linguaggio
 - 4.2.1.2. Ictus e afasia
 - 4.2.2. Trauma cranio-encefalico
 - 4.2.2.1. Tipi di traumi cranici
 - 4.2.2.2. Effetti del trauma sulla comunicazione
 - 4.2.3. Tumori
 - 4.2.3.1. Tumori cerebrali e i loro effetti linguistici
 - 4.2.3.2. Diagnosi e trattamento
 - 4.2.4. Processi infettivi
 - 4.2.4.1. Infezioni del sistema nervoso centrale
 - 4.2.4.2. Effetti delle infezioni sul linguaggio
 - 4.2.5. Processi metabolici
 - 4.2.5.1. Disturbi metabolici e loro relazione con l'afasia
 - 4.2.5.2. Trattamenti e riabilitazione
 - 4.2.6. Alterazioni genetiche
 - 4.2.6.1. Disturbi genetici che influenzano il linguaggio
- 4.3. Funzioni cognitive: Attenzione, memoria e funzioni esecutive
 - 4.3.1. Lobi frontali: anatomia e funzioni
 - 4.3.1.1. Funzioni esecutive e loro relazione con il linguaggio
 - 4.3.1.2. Il lobo frontale nel controllo della comunicazione
 - 4.3.2. Processi di risposta e linguaggio
 - 4.3.2.1. Tipi di attenzione e il loro impatto sul linguaggio
 - 4.3.2.2. Valutazione dell'assistenza nei pazienti affetti da afasia
 - 4.3.3. Memoria e linguaggio
 - 4.3.3.1. Memoria a breve e lungo termine nella comunicazione
 - 4.3.3.2. Valutazione della memoria in persone con afasia
 - 4.3.4. Funzioni esecutive
 - 4.3.4.1. Pianificazione, inibizione e il suo rapporto con il linguaggio
 - 4.3.4.2. Valutazione delle funzioni esecutive nelle afasie
- 4.4. Afasie e disturbi associati in demenze e malattie degenerative
 - 4.4.1. Demenze: eziologia e classificazione
 - 4.4.1.1. Tipi di demenza e loro effetti linguistici
 - 4.4.1.2. Valutazione diagnostica delle demenze
 - 4.4.2. Demenze: coinvolgimento linguistico. Valutazione e intervento
 - 4.4.2.1. Coinvolgimento linguistico nella malattia di Alzheimer
 - 4.4.2.2. Intervento logopedico nelle demenze
 - 4.4.3. Afasia nelle demenze
 - 4.4.3.1. Caratteristiche dell'afasia nelle demenze degenerative
 - 4.4.3.2. Valutazione delle afasie nel contesto della demenza
 - 4.4.4. Aprassia e agnosia associate a malattie degenerative
 - 4.4.4.1. Aprassia nelle malattie degenerative
 - 4.4.4.2. Agnosia e la sua relazione con l'afasia
- 4.5. Semiologia dell'afasia
 - 4.5.1. Definizione dei disturbi afasici
 - 4.5.1.1. Classificazione delle afasie
 - 4.5.1.2. Cause dei disturbi afasici
 - 4.5.2. Classificazione linguistica: afasie fluenti e non fluenti
 - 4.5.2.1. Caratteristiche delle afasie fluenti
 - 4.5.2.2. Caratteristiche delle afasie non fluenti
 - 4.5.3. Classificazione dei profili in base alla capacità di ripetere
 - 4.5.3.1. Afasia con alterazione nella ripetizione
 - 4.5.3.2. Afasia senza alterazione nella ripetizione

- 4.5.4. Sindromi afasiche classiche
 - 4.5.4.1. Afasia di Broca
 - 4.5.4.2. Afasia di Wernicke
 - 4.5.4.3. Afasia Transcorticale Sensoriale
 - 4.5.4.4. Afasia Transcorticale Motoria
 - 4.5.4.5. Afasia Transcorticale Mista
 - 4.5.4.6. Afasia Mista
- 4.5.5. Utilità clinica di classificare i fenotipi afasici
 - 4.5.5.1. Implicazioni di intervento
 - 4.5.5.2. Previsione della prognosi
- 4.5.6. Processi cognitivi compromessi nella persona affetta da afasia
 - 4.5.6.1. Memoria di lavoro e linguaggio
 - 4.5.6.2. Processi di assistenza e comunicazione
- 4.6. Alterazioni linguistiche nelle afasie
 - 4.6.1. Coinvolgimento dei livelli del linguaggio: fonologia, morfologia, sintassi, semantica e pragmatica
 - 4.6.1.1. Alterazioni fonologiche nelle afasie
 - 4.6.1.2. Alterazioni morfologiche e sintattiche
 - 4.6.1.3. Alterazioni semantiche e pragmatiche
 - 4.6.2. Coinvolgimento nella denominazione e nella ripetizione
 - 4.6.2.1. Problemi nella denominazione degli oggetti
 - 4.6.2.2. Difficoltà nella ripetizione verbale
 - 4.6.3. Parafasia e afasia recettiva
 - 4.6.3.1. Parafasie semantiche e fonologiche
 - 4.6.3.2. Afasia recettiva e il suo impatto sulla comunicazione
- 4.7. Valutazione logopedica delle afasie
 - 4.7.1. Aspetti del contesto del paziente
 - 4.7.1.1. Valutazione del contesto di vita del paziente
 - 4.7.1.2. Analisi delle capacità cognitive e comunicative
 - 4.7.2. Compiti clinici utili per analizzare la produzione orale
 - 4.7.2.1. Valutazione della fluidità verbale
 - 4.7.2.2. Analisi della qualità del discorso
 - 4.7.2.3. Compiti di nomina, denominazione e ripetizione
 - 4.7.3. Compiti clinici utili per valutare la comprensione orale
 - 4.7.3.1. Comprensione delle istruzioni verbali
 - 4.7.3.2. Valutazione della comprensione semantica
 - 4.7.4. Compiti utili per valutare la partecipazione comunicativa
 - 4.7.4.1. Valutazione dell'uso di strategie di comunicazione non verbale
 - 4.7.4.2. Analisi della partecipazione alle conversazioni
 - 4.7.5. Analisi delle competenze del caregiver
 - 4.7.5.1. Valutazione della comunicazione con il caregiver
 - 4.7.5.2. Formazione del caregiver nella gestione dell'afasia
 - 4.7.6. Test di screening
 - 4.7.6.1. Strumenti diagnostici rapidi
 - 4.7.6.2. Valutazione della gravità dell'afasia
 - 4.7.7. Batterie specifiche
 - 4.7.7.1. Batterie di valutazione standardizzate
- 4.8. Intervento logopedico nelle afasie
 - 4.8.1. Fondamenti dell'intervento logopedico
 - 4.8.1.1. Principi di neuroplasticità nella riabilitazione
 - 4.8.1.2. Definizione degli obiettivi terapeutici
 - 4.8.2. Scelta della strategia di riabilitazione
 - 4.8.2.1. Strategie di stimolazione linguistica
 - 4.8.2.2. Terapie personalizzate in base al tipo di afasia
 - 4.8.3. Terapie mirate all'allenamento del deficit
 - 4.8.3.1. Terapia del linguaggio e della parola
 - 4.8.3.2. Riabilitazione cognitiva e linguistica
 - 4.8.4. Terapie multimodali
 - 4.8.4.1. Terapie combinate: parola, scrittura e linguaggio non verbale
 - 4.8.4.2. Integrazione di tecnologie assistenziali
 - 4.8.5. Sistemi di comunicazione alternativi/aumentativi
 - 4.8.5.1. Tecnologie per la comunicazione nelle persone affette da afasia
 - 4.8.5.2. Sistemi di comunicazione non verbale
- 4.9. Programmi terapeutici e intervento su specifici disturbi afasici
 - 4.9.1. Perseveranze ed ecolalie
 - 4.9.1.1. Tecniche per gestire le perseveranze verbali
 - 4.9.1.2. Intervento nell'ecolalia

- 4.9.2. Intervento nelle parafasie
 - 4.9.2.1. Strategie per correggere le parafasie fonologiche
 - 4.9.2.2. Gestione delle parafasie semantiche
- 4.9.3. Intervento nell'afasia recettiva
 - 4.9.3.1. Tecniche per migliorare la comprensione e la produzione del linguaggio
 - 4.9.3.2. Approcci terapeutici all'afasia recettiva
- 4.9.4. Intervento nell'agrammatismo
 - 4.9.4.1. Riabilitazione della produzione grammaticale
 - 4.9.4.2. Strategie per migliorare la sintassi
- 4.10. Intervento logopedico dell'afasia orientata alla famiglia e all'integrazione sociale
 - 4.10.1. Importanza dell'ambiente familiare nella riabilitazione dell'afasia
 - 4.10.1.1. L'impatto dell'afasia sulla dinamica familiare
 - 4.10.1.2. Collaborazione tra famiglia e logopedista nella riabilitazione
 - 4.10.2. Formazione della famiglia nella comunicazione con le persone affette da afasia
 - 4.10.2.1. Insegnare la comunicazione efficace e adattata
 - 4.10.2.2. L'uso di elementi visivi e tattili
 - 4.10.3. Programmi di sostegno ed educazione familiare
 - 4.10.3.1. Workshop educativi per i familiari
 - 4.10.3.2. Reti di supporto e gruppi di orientamento
 - 4.10.4. L'integrazione sociale della persona affetta da afasia
 - 4.10.4.1. Strategie di inclusione sociale
 - 4.10.4.2. Attività e programmi di integrazione comunitaria



Presterai particolare attenzione all'alfabetizzazione emergente e convenzionale, stimolando l'uso della lettoscrittura come strumento fondamentale per migliorare la comunicazione. Cosa aspetti ad iscriverti?"

04

Obiettivi didattici

L'obiettivo principale sarà quello di fornire ai medici le conoscenze e le competenze necessarie per valutare, diagnosticare e intervenire in modo efficace nei Disturbi del Linguaggio e della Comunicazione. In questo senso, il programma cercherà di preparare i professionisti nella gestione di Disturbi della Parola, Afasie e Alterazioni Linguistiche, incorporando le ultime tecniche e gli approcci basati sulle più recenti prove scientifiche. Inoltre, si concentrerà sulla padronanza dei Sistemi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), formando gli studenti per promuovere l'autonomia e la partecipazione dei pazienti nel loro ambiente sociale.



“

Approfondirai tecniche e modelli più avanzati nei Sistemi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), attraverso i migliori materiali didattici, all'avanguardia tecnologica e accademica"



Obiettivi generali

- ♦ Integrare la conoscenza della linguistica nell'analisi del linguaggio e delle sue alterazioni
- ♦ Comprendere la storia e l'evoluzione della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), identificando le pietre miliari più importanti nel suo sviluppo e impatto
- ♦ Riconoscere le caratteristiche, la classificazione e l'eziologia di dislalie, disartrie e disfemie, e il loro impatto sullo sviluppo linguistico, sociale, lavorativo e accademico
- ♦ Descrivere le basi anatomiche coinvolte nella produzione e comprensione del linguaggio, comprendendo la loro relazione con le afasie e i disturbi associati



Acquisirai competenze per effettuare diagnosi accurate utilizzando strumenti e tecniche moderne, adattate alle caratteristiche di ogni paziente, grazie ad un'ampia libreria di risorse multimediali"





Obiettivi specifici

Modulo 1. Linguistica applicata alle patologie del linguaggio

- ♦ Conoscere e riconoscere i disturbi del linguaggio dal punto di vista linguistico
- ♦ Applicare modelli linguistici per l'analisi delle alterazioni dei livelli del linguaggio in contesti diversi

Modulo 2. Sistemi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa

- ♦ Conoscere le diverse forme di CAA attualmente esistenti, con particolare attenzione ai progressi tecnologici che ne hanno migliorato e democratizzato l'uso
- ♦ Sviluppare capacità di effettuare valutazioni CAA, utilizzando modelli basati su prove scientifiche che rispettano i diritti delle persone con esigenze di comunicazione
- ♦ Acquisire competenze per intervenire in modo efficace con gli utenti di CAA, promuovendo il loro coinvolgimento negli ambienti naturali e promuovendo la loro autonomia
- ♦ Promuovere lo sviluppo di competenze in alfabetizzazione emergente e convenzionale, analizzando e stimolando l'alfabetizzazione come strumento chiave

Modulo 3. Disturbi della parola: valutazione e intervento

- ♦ Conoscere e utilizzare diversi strumenti e tecniche per valutare i disturbi del linguaggio, garantendo una diagnosi corretta e precisa
- ♦ Progettare e attuare interventi efficaci per il trattamento dei disturbi del linguaggio, adattati alle esigenze del paziente
- ♦ Sviluppare le capacità di valutare e regolare gli interventi logopedici, sulla base di prove scientifiche e progressi nel campo

Modulo 4. Afasia e intervento logopedico

- ♦ Analizzare i modelli classici di funzionamento cognitivo e la loro applicazione nella comprensione dei diversi tipi di afasia
- ♦ Applicare una semiologia adeguata e una diagnosi funzionale per valutare le afasie, riconoscendo l'individualità di ogni caso in funzione della sintomatologia e della localizzazione della lesione
- ♦ Identificare i tipi di afasia e le loro caratteristiche in base alla sintomatologia e la localizzazione della lesione, utilizzando metodi di valutazione e diagnosi differenziale appropriati
- ♦ Sviluppare e applicare interventi logopedici basati sull'evidenza per trattare le afasie, compresa la formazione e la valutazione degli interlocutori delle persone con afasia

05

Metodologia di studio

TECH è la prima università al mondo che combina la metodologia dei **case studies** con il **Relearning**, un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione diretta.

Questa strategia dirompente è stata concepita per offrire ai professionisti l'opportunità di aggiornare le conoscenze e sviluppare competenze in modo intensivo e rigoroso. Un modello di apprendimento che pone lo studente al centro del processo accademico e gli conferisce tutto il protagonismo, adattandosi alle sue esigenze e lasciando da parte le metodologie più convenzionali.



“

*TECH ti prepara ad affrontare nuove sfide in
ambienti incerti e a raggiungere il successo
nella tua carriera"*

Lo studente: la priorità di tutti i programmi di TECH

Nella metodologia di studio di TECH lo studente è il protagonista assoluto. Gli strumenti pedagogici di ogni programma sono stati selezionati tenendo conto delle esigenze di tempo, disponibilità e rigore accademico che, al giorno d'oggi, non solo gli studenti richiedono ma le posizioni più competitive del mercato.

Con il modello educativo asincrono di TECH, è lo studente che sceglie il tempo da dedicare allo studio, come decide di impostare le sue routine e tutto questo dalla comodità del dispositivo elettronico di sua scelta. Lo studente non deve frequentare lezioni presenziali, che spesso non può frequentare. Le attività di apprendimento saranno svolte quando si ritenga conveniente. È lo studente a decidere quando e da dove studiare.

“

*In TECH NON ci sono lezioni presenziali
(che poi non potrai mai frequentare)”*



I piani di studio più completi a livello internazionale

TECH si caratterizza per offrire i percorsi accademici più completi del panorama universitario. Questa completezza è raggiunta attraverso la creazione di piani di studio che non solo coprono le conoscenze essenziali, ma anche le più recenti innovazioni in ogni area.

Essendo in costante aggiornamento, questi programmi consentono agli studenti di stare al passo con i cambiamenti del mercato e acquisire le competenze più apprezzate dai datori di lavoro. In questo modo, coloro che completano gli studi presso TECH ricevono una preparazione completa che fornisce loro un notevole vantaggio competitivo per avanzare nelle loro carriere.

Inoltre, potranno farlo da qualsiasi dispositivo, pc, tablet o smartphone.

“

Il modello di TECH è asincrono, quindi ti permette di studiare con il tuo pc, tablet o smartphone dove, quando e per quanto tempo vuoi”

Case studies o Metodo Casistico

Il Metodo Casistico è stato il sistema di apprendimento più usato nelle migliori facoltà del mondo. Sviluppato nel 1912 per consentire agli studenti di Giurisprudenza non solo di imparare le leggi sulla base di contenuti teorici, ma anche di esaminare situazioni complesse reali. In questo modo, potevano prendere decisioni e formulare giudizi di valore fondati su come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard.

Con questo modello di insegnamento, è lo studente stesso che costruisce la sua competenza professionale attraverso strategie come il *Learning by doing* o il *Design Thinking*, utilizzate da altre istituzioni rinomate come Yale o Stanford.

Questo metodo, orientato all'azione, sarà applicato lungo tutto il percorso accademico che lo studente intraprende insieme a TECH. In questo modo, affronterà molteplici situazioni reali e dovrà integrare le conoscenze, ricercare, argomentare e difendere le sue idee e decisioni. Tutto ciò con la premessa di rispondere al dubbio di come agirebbe nel posizionarsi di fronte a specifici eventi di complessità nel suo lavoro quotidiano.



Metodo Relearning

In TECH i *case studies* vengono potenziati con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il *Relearning*.

Questo metodo rompe con le tecniche di insegnamento tradizionali per posizionare lo studente al centro dell'equazione, fornendo il miglior contenuto in diversi formati. In questo modo, riesce a ripassare e ripete i concetti chiave di ogni materia e impara ad applicarli in un ambiente reale.

In questa stessa linea, e secondo molteplici ricerche scientifiche, la ripetizione è il modo migliore per imparare. Ecco perché TECH offre da 8 a 16 ripetizioni di ogni concetto chiave in una stessa lezione, presentata in modo diverso, con l'obiettivo di garantire che la conoscenza sia completamente consolidata durante il processo di studio.

Il Relearning ti consentirà di apprendere con meno sforzo e più rendimento, coinvolgendoti maggiormente nella specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando opinioni: un'equazione diretta al successo.



Un Campus Virtuale 100% online con le migliori risorse didattiche

Per applicare efficacemente la sua metodologia, TECH si concentra sul fornire agli studenti materiali didattici in diversi formati: testi, video interattivi, illustrazioni, mappe della conoscenza, ecc. Tutto ciò progettato da insegnanti qualificati che concentrano il lavoro sulla combinazione di casi reali con la risoluzione di situazioni complesse attraverso la simulazione, lo studio dei contesti applicati a ogni carriera e l'apprendimento basato sulla ripetizione, attraverso audio, presentazioni, animazioni, immagini, ecc.

Le ultime prove scientifiche nel campo delle Neuroscienze indicano l'importanza di considerare il luogo e il contesto in cui si accede ai contenuti prima di iniziare un nuovo apprendimento. Poter regolare queste variabili in modo personalizzato favorisce che le persone possano ricordare e memorizzare nell'ippocampo le conoscenze per conservarle a lungo termine. Si tratta di un modello denominato *Neurocognitive context-dependent e-learning*, che viene applicato in modo consapevole in questa qualifica universitaria.

Inoltre, anche per favorire al massimo il contatto tra mentore e studente, viene fornita una vasta gamma di possibilità di comunicazione, sia in tempo reale che differita (messaggistica interna, forum di discussione, servizio di assistenza telefonica, e-mail di contatto con segreteria tecnica, chat e videoconferenza).

Inoltre, questo completo Campus Virtuale permetterà agli studenti di TECH di organizzare i loro orari di studio in base alla loro disponibilità personale o agli impegni lavorativi. In questo modo avranno un controllo globale dei contenuti accademici e dei loro strumenti didattici, il che attiva un rapido aggiornamento professionale.



La modalità di studio online di questo programma ti permetterà di organizzare il tuo tempo e il tuo ritmo di apprendimento, adattandolo ai tuoi orari"

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli studenti che seguono questo metodo non solo raggiungono l'assimilazione dei concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale, attraverso esercizi che valutano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche che permettono allo studente di integrarsi meglio nel mondo reale.
3. L'assimilazione di idee e concetti è resa più facile ed efficace, grazie all'uso di situazioni nate dalla realtà.
4. La sensazione di efficienza dello sforzo investito diventa uno stimolo molto importante per gli studenti, che si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.

La metodologia universitaria più apprezzata dagli studenti

I risultati di questo innovativo modello accademico sono riscontrabili nei livelli di soddisfazione globale degli studenti di TECH.

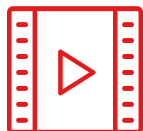
La valutazione degli studenti sulla qualità dell'insegnamento, la qualità dei materiali, la struttura del corso e i suoi obiettivi è eccellente. A questo proposito, l'istituzione è diventata la migliore università valutata dai suoi studenti secondo l'indice global score, ottenendo un 4,9 su 5

Accedi ai contenuti di studio da qualsiasi dispositivo con connessione a Internet (computer, tablet, smartphone) grazie al fatto che TECH è aggiornato sull'avanguardia tecnologica e pedagogica.

Potrai imparare dai vantaggi dell'accesso a ambienti di apprendimento simulati e dall'approccio di apprendimento per osservazione, ovvero Learning from an expert.



In questo modo, il miglior materiale didattico sarà disponibile, preparato con attenzione:



Materiale di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati dagli specialisti che impartiranno il corso, appositamente per questo, in modo che lo sviluppo didattico sia realmente specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la nostra modalità di lavoro online, impiegando le ultime tecnologie che ci permettono di offrirti una grande qualità per ogni elemento che metteremo al tuo servizio.



Capacità e competenze pratiche

I partecipanti svolgeranno attività per sviluppare competenze e abilità specifiche in ogni area tematica. Pratiche e dinamiche per acquisire e sviluppare le competenze e le abilità che uno specialista deve possedere nel mondo globalizzato in cui viviamo.



Riepiloghi interattivi

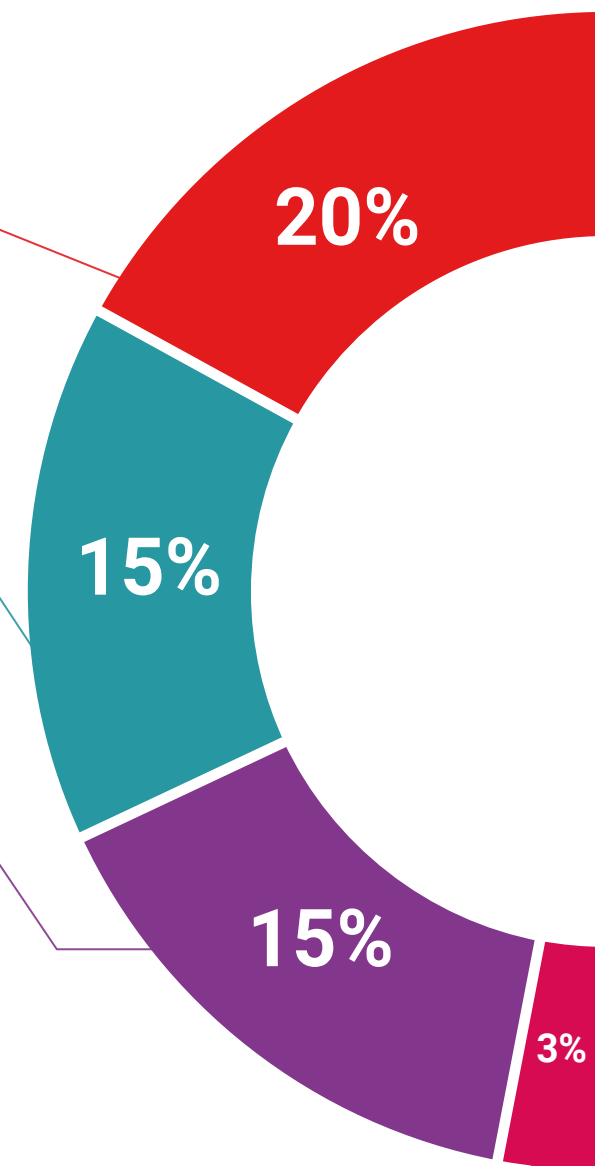
Presentiamo i contenuti in modo accattivante e dinamico tramite strumenti multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

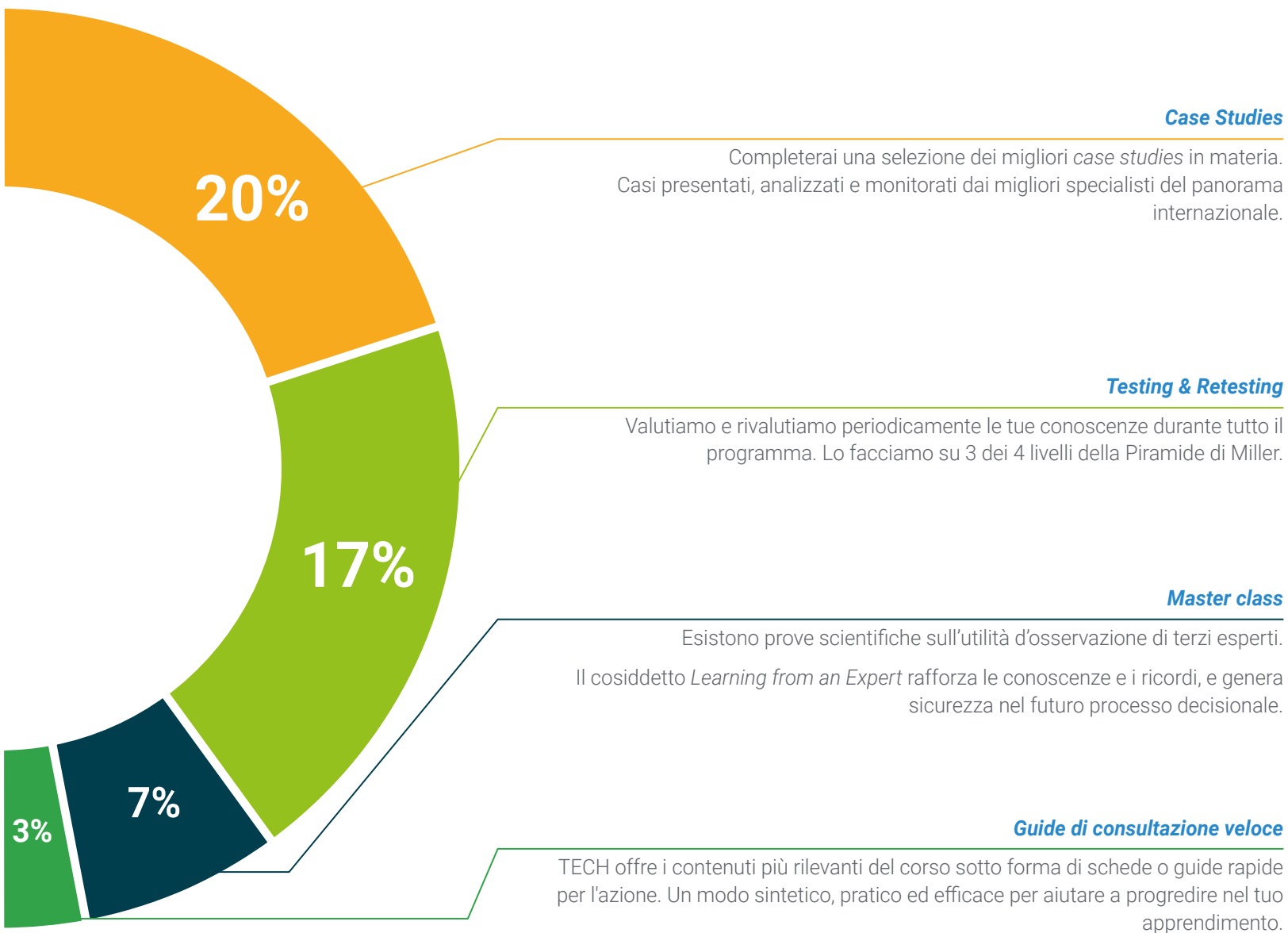
Questo esclusivo sistema di preparazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Lecture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso, guide internazionali... Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





06 Titolo

Questo Esperto Universitario in Disturbi della Parola e della Comunicazione garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, il conseguimento di una qualifica di Esperto Universitario rilasciata da TECH Global University.



“

Porta a termine questo programma e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità”

Questo programma ti consentirà di ottenere il titolo di studio privato di **Esperto Universitario in Disturbi della Parola e della Comunicazione** rilasciato da **TECH Global University**, la più grande università digitale del mondo.

TECH Global University, è un'Università Ufficiale Europea riconosciuta pubblicamente dal Governo di Andorra ([bollettino ufficiale](#)). Andorra fa parte dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) dal 2003. L'EHEA è un'iniziativa promossa dall'Unione Europea che mira a organizzare il quadro formativo internazionale e ad armonizzare i sistemi di istruzione superiore dei Paesi membri di questo spazio. Il progetto promuove valori comuni, l'implementazione di strumenti congiunti e il rafforzamento dei meccanismi di garanzia della qualità per migliorare la collaborazione e la mobilità tra studenti, ricercatori e accademici.

Questo titolo privato di **TECH Global University**, è un programma europeo di formazione continua e aggiornamento professionale che garantisce l'acquisizione di competenze nella propria area di conoscenza, conferendo allo studente che supera il programma un elevato valore curriculare.

Titolo: **Esperto Universitario in Disturbi della Parola e della Comunicazione**

Modalità: **online**

Durata: **6 mesi**

Accreditamento: **24 ECTS**



futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata innovazione
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingue



Esperto Universitario
Disturbi della Parola e
della Comunicazione

- » Modalità: online
- » Durata: 6 mesi
- » Titolo: TECH Global University
- » Accreditamento: 24 ECTS
- » Orario: a tua scelta
- » Esami: online

Esperto Universitario

Disturbi della Parola e della
Comunicazione